ROMA | 26-27 NOVEMBRE 2019

FORUM PA città

SMART CITY E SOSTENIBILITÀ URBANA

UN'INIZIATIVA DI FPA DIGITAL 360

ICityRank

rapporto annuale 2019

MAIN PARTNER

enel x · engie · olivetti

PARTNER

Comune di Bologna · HEXAGON SAFETY & INFRASTRUCTURE · pon metro · Agenzia per la Coesione Territoriale · UNIONE EUROPEA Fondi Strutturali e di Investimento Europei

ICityRank rapporto annuale 2019

Gianni DOMINICI

Direttore Generale FPA

Melody Raquel QUINTEROS, *violino*

Nicolas MACERATESI, *bandoneón*

ROMA | 26-27 NOVEMBRE 2019

FORUM PA città

SMART CITY E SOSTENIBILITÀ URBANA

UN'INIZIATIVA DI FPA DIGITAL 360

ICityRank

rapporto annuale 2019

MAIN PARTNER

enel x · engie · olivetti

PARTNER

Comune di Bologna · HEXAGON SAFETY & INFRASTRUCTURE · pon metro · Agenzia per la Coesione Territoriale · UNIONE EUROPEA Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Virginia RAGGI

Sindaca ROMA CAPITALE

ICity Rank è la classifica della città italiane, elaborata ogni anno da FPA, che ne misura la capacità di adattamento (intelligenza) nel percorso verso città più dinamiche, più funzionali, più ecologiche, più vivibili, più gestibili, più innovative e più capaci di promuovere uno sviluppo sostenibile reagendo ai cambiamenti in atto attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

L'indice e la graduatoria di ICR 2019 sono costruiti a partire da **6 indici** (e relative classifiche) dedicati alle 6 dimensioni in cui si può declinare la qualità urbana:

- **solidità economica**
- **mobilità sostenibile**
- **tutela ambientale**
- **qualità sociale**
- **capacità di governo**
- **trasformazione digitale**

I 6 indici sono, a loro volta elaborati a partire da oltre 100 indicatori (che utilizzano più di 250 variabili) tratti da fonti qualificate o da specifiche indagini e rilevazioni effettuate da FPA.

Daniele FICHERA

Senior Consulting Urban Innovation

FPA

SOLIDITÀ ECONOMICA
Misura la capacità dei centri urbani di affrontare le trasformazioni produttive del prossimo futuro ed è basato su 21 indicatori di consistenza economica, creazione di opportunità di lavoro, innovazione del sistema imprenditoriale e produttivo.

MOBILITÀ SOSTENIBILE
Attraverso 16 indicatori relativi al trasporto pubblico, al traffico veicolare, al governo della mobilità e ai processi innovativi esamina la capacità delle città di garantire la propria mobilità interna in forme ambientalmente sostenibili.

TUTELA AMBIENTALE
Valuta l'impegno profuso e i risultati raggiunti nella tutela dell'ambiente urbano attraverso 20 indicatori che riguardano suolo, aria, verde, energia, rifiuti e gestione delle acque.

QUALITÀ SOCIALE
Impiegando 22 indicatori relativi a criticità culturali e servizi sociali, istruzione, flussi turistici e attività culturali, analizza la vivibilità dei centri urbani.

CAPACITÀ DI GOVERNO
Utilizza 17 indicatori per misurare i livelli di partecipazione civile, innovazione amministrativa e le condizioni di legalità e sicurezza.

TRASFORMAZIONE DIGITALE
Mediante 10 indicatori misura il livello raggiunto dalle città nel percorso di trasformazione digitale.

106 INDICATORI E PIÙ DI 250 VARIABILI UTILIZZATE

Aggiornamento	Rispetto al 2018, 11 nuovi indicatori introdotti e 86 aggiornati.
Anno di riferimento	Utilizzati dati 2018 o 2019 per 58 indicatori su 106.
Livello territoriale	69 indicatori di livello comunale o subprovinciale.
Principali fonti utilizzate	Istat, Unioncamere-Fond. Tagliacarne, AGCOM, ARERA, ANCI, INAIL, ISPRA, SIAE, Banca d'Italia, M.E.F., Min. Interno, Rilevazioni FPA

FORUM PA città
SMART CITY E SOSTENIBILITÀ URBANA

UNA MANIFESTAZIONE DI FPA DIGITAL 360

ICityRank rapporto annuale 2019

Sandro CRUCIANI
Direttore della Direzione centrale per le statistiche ambientali e territoriali

ISTAT

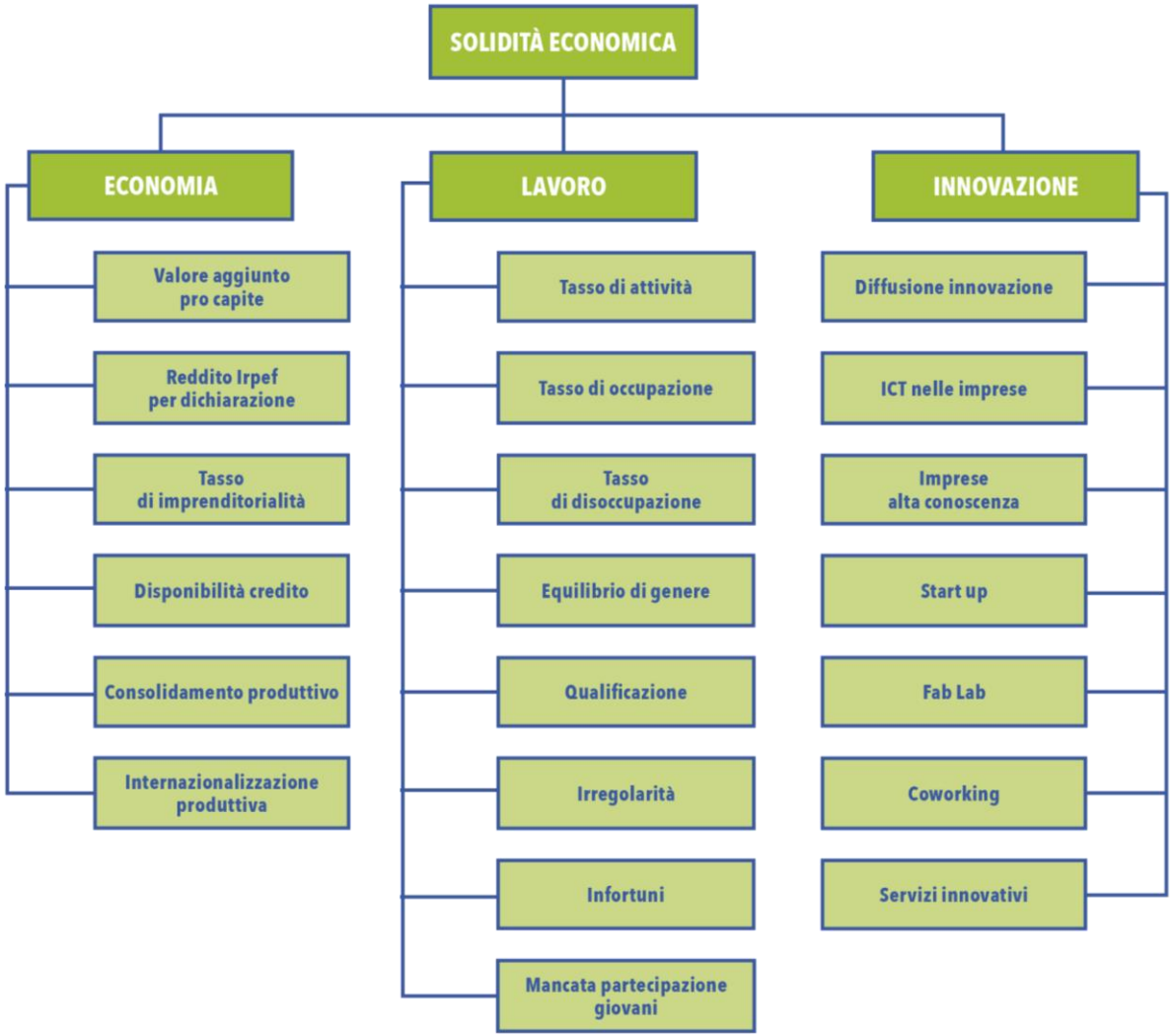
ICR 2019

INDICE DI SOLIDITÀ ECONOMICA

G

LA STRUTTURA DELL'INDICE

Il reperimento (e l'aggiornamento) di dati socioeconomici di livello comunale è spesso difficoltoso o impossibile. Per 3 dei 21 indicatori sono stati utilizzati i dati disponibili di livello regionale, 10 sono provinciali, 3 calcolati a livello di Sistema Locale del Lavoro (area urbana) e 5 di livello comunale.
In diversi casi, tuttavia, la scelta di un livello dimensionale più ampio appare del tutto corretta, trattandosi di fenomeni che possono essere meglio descritti e interpretati a livello di «area vasta».



INDICE DI SOLIDITÀ ECONOMICA

LE PRIME 10 CITTÀ

LE PRIME 10 CITTÀ

RANK	CITTÀ	PUNTEGGIO	INDICATORI IN CUI È LEADER					
1	MILANO	838	Valore aggiunto pro capite	Reddito irpef medio	Tasso di imprenditorialità	Imprese alta conoscenza	Start up	Densità coworking
2	BOLOGNA	702	Diffusione innovazione produttiva	Ict nelle imprese				
3	TRENTO	658						
4	MODENA	657	Diffusione innovazione produttiva	Ict nelle imprese				
5	MONZA	644						
6	REGGIO EMILIA	644	Diffusione innovazione produttiva	Ict nelle imprese				
7	LECCO	641						
8	PARMA	640	Diffusione innovazione produttiva	Ict nelle imprese				
9	TORINO	638						
10	BERGAMO	636	Qualificazione lavoro					

Altre città leader per singoli indicatori: **Bolzano** (tassi attività, occupazione e disoccupazione nel sll, mancata partecipazione al lavoro giovani), **Vicenza** (internazionalizzazione produttiva), **Biella** (equilibrio occupazionale di genere), **Firenze** (disponibilità di credito), **Como** (infortuni), **Ravenna** (fablab), **Roma** (servizi qualificati).

EVIDENZE

- **IL PRIMATO ECONOMICO DI MILANO**

un vantaggio che deriva non solo da variabili tradizionali, ma anche da componenti più innovative (imprese ad alta conoscenza, start up e co-working).

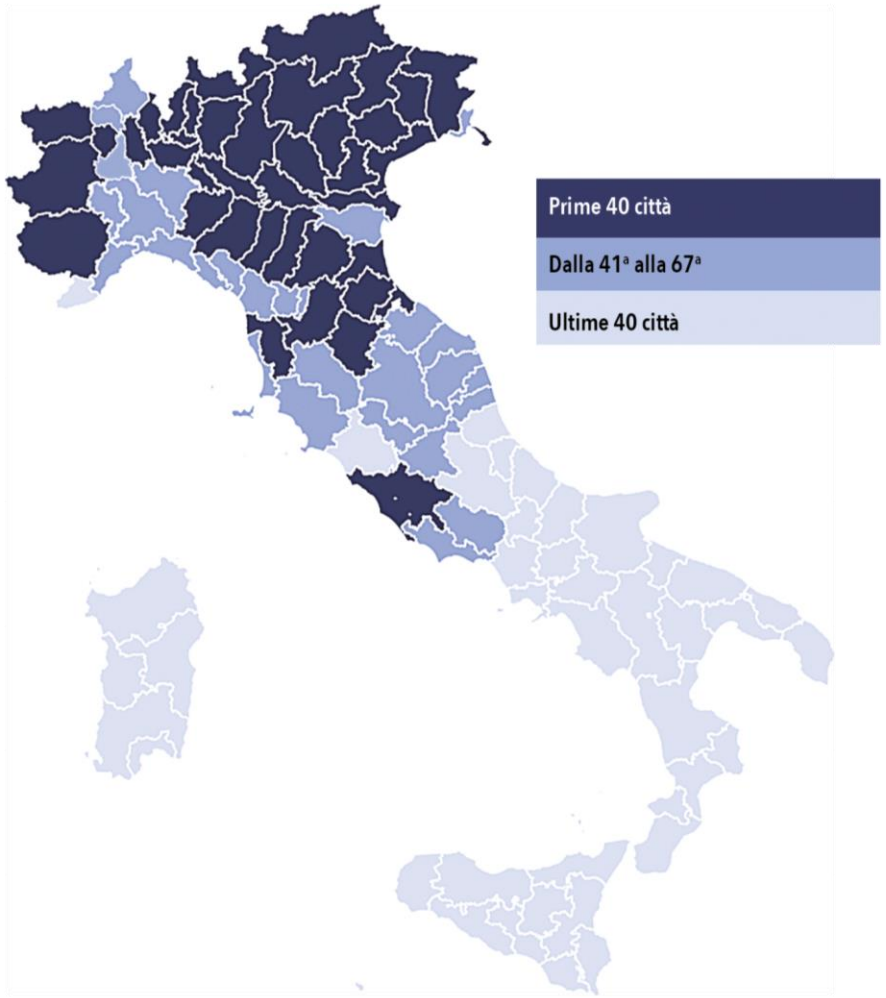
- **TRE ITALIE**

La graduatoria dei 107 capoluoghi per l'indice di solidità economica restituisce in modo nitido l'immagine delle «tre Italie» dove al permanere della debolezza del Mezzogiorno si aggiunge una tendenziale divaricazione tra il nuovo «triangolo produttivo» (Lombardia, Triveneto ed Emilia Romagna) e il resto del Centronord.

- **DUE SISTEMI CONNESSI**

Il «triangolo produttivo» non è omogeneo: otto delle prime dieci città sono collocate in prossimità delle polarità costituite dalla prima Milano (Monza, Lecco e Bergamo, cui si può aggiungere Lodi 11^) e dalla seconda Bologna (Modena, Reggio Emilia e Parma). I due «poli» possono, peraltro, a buon diritto, essere definiti «interconnessi» visto che sono collegati da circa 60 collegamenti ferroviari giornalieri di durata inferiore ai 75 minuti.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PER LIVELLI DI SOLIDITÀ ECONOMICA



NUOVI SCENARI

- *È molto difficile immaginare oggi gli effetti produttivi della seconda rivoluzione digitale, prevedere quali saranno le evoluzioni (o involuzioni) della globalizzazione economica e prefigurare il futuro dei movimenti migratori. Ciò che è certo è che le città e i territori dovranno affrontare nel prossimo decennio mutamenti forse ancora più rilevanti di quelli degli ultimi anni. Per farlo dovranno essere produttivamente attrezzate, socialmente equilibrate e aperte all'innovazione, cioè dovranno essere «economicamente solide».*

- ***La nostra analisi ci dice che la capacità di adattamento intelligente ai mutamenti economici si sta distribuendo in Italia in maniera fortemente diseguale creando le condizioni per l'allargamento di antiche fratture e il crearsi di nuove. Sarà innanzitutto nei centri urbani che si definiranno gli esiti di questa partita.***

ICityRank rapporto annuale 2019

Andrea SAMMARCO
Vice Segretario Generale

UNIONCAMERE

ICR 2019

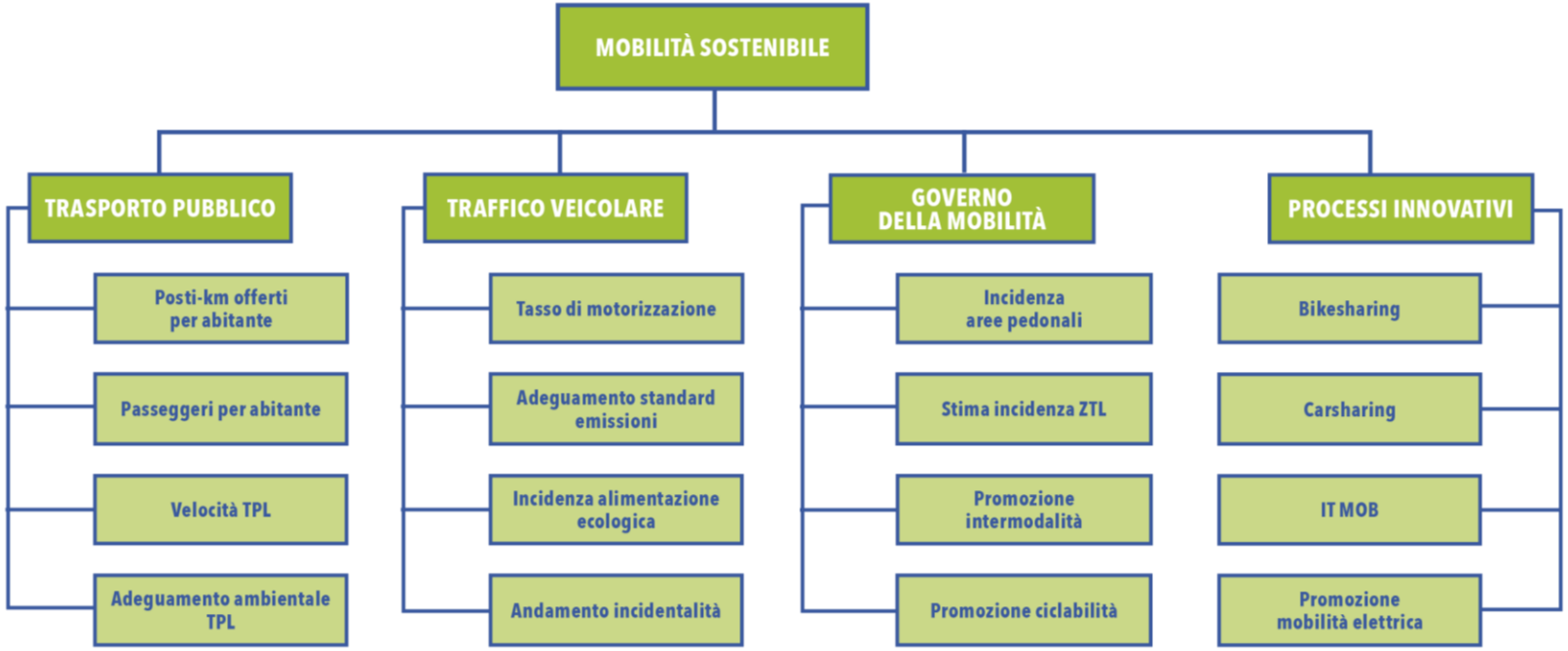
INDICE DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

G

LA STRUTTURA DELL'INDICE

I 16 indicatori possono essere ricondotti a quattro ambiti di articolazione della dimensione mobilità sostenibile:

- **Sviluppo del trasporto pubblico**
- **Impatti del traffico veicolare**
- **Strumenti di governo della mobilità**
- **Diffusione dei processi di innovazione**



INDICE DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

LE PRIME 10 CITTÀ

LE PRIME 10 CITTÀ

RANK	CITTÀ	PUNTEGGIO	INDICATORI IN CUI È LEADER		
1	MILANO	659	Offerta tpl	Diffusione carsharing	
2	VENEZIA	562	Propensione alla mobilità collettiva	Tasso di motorizzazione (autovetture)	Incidenza aree pedonali
3	FIRENZE	561	Diffusione bike sharing	Promozione mobilità elettrica	
4	BERGAMO	466	Stima incidenza ztl		
5	TORINO	460			
6	BOLOGNA	452			
7	PADOVA	442	Promozione ciclabilità		
8	MANTOVA	432			
9	BRESCIA	431			
10	MODENA	397			

Altre città leader per singoli indicatori: **Parma** (it mob), **Iodi** (intermodalità), **Trento** (emisssioni), **Cuneo** (velocità tpl), **Massa**, **Frosinone**, **Caserta**, **Aosta**, **Carbonia** (adeguamento tpl), **Macerata** (alimentazione ecologia), **Oristano** (variazione incidentalità)

EVIDENZE

- **IL RUOLO DELLE GRANDI CITTÀ**

Milano è prima in assoluto grazie sia alla tradizionale consistenza della sua rete di trasporto pubblico sia alla diffusione degli innovativi servizi di carsharing oltre che ad ottime performance negli indicatori IT MOB, bikesharing, adeguamento ecologico TPL, andamento incidentalità e adeguamento standard emissioni delle vetture. **Venezia** conquista la seconda posizione e, grazie anche alla particolare conformazione, risulta prima negli indicatori passeggeri annui TPL per abitante, tasso di motorizzazione e incidenza delle aree pedonali. **Firenze** è terza per pochi millesimi e si conferma prima per diffusione del bikesharing e promozione della mobilità elettrica. **Torino** e **Bologna** si attestano rispettivamente in quinta e sesta posizione.

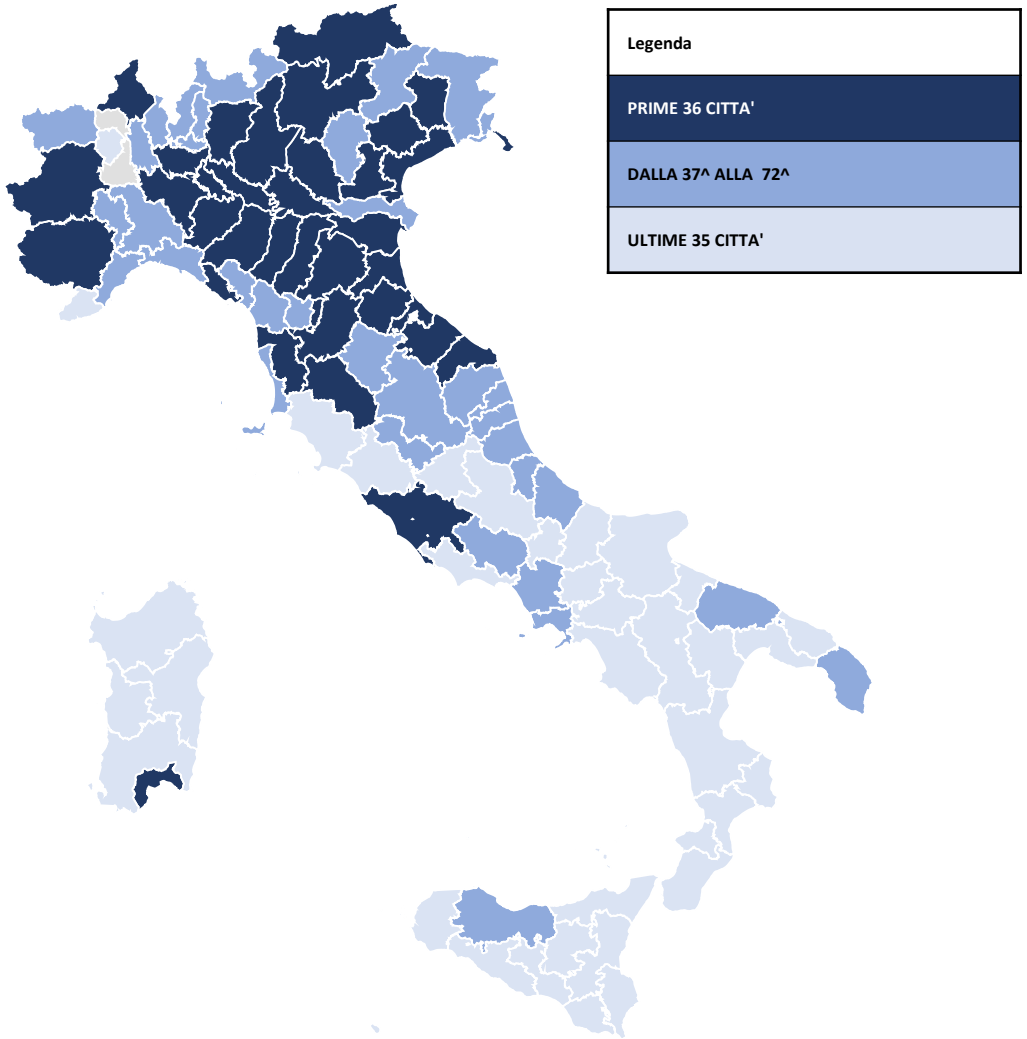
- **I MEDI CENTRI INNOVATORI**

Accanto ai capoluoghi metropolitani troviamo, tra le prime dieci, cinque città intermedie: **Bergamo -** caratterizzata dalla più ampia incidenza delle ZTL, che già nel 2015 coprivano quasi il 15% del territorio comunale; **Padova**, che con 181,7 km per 100 kmq di superficie guida la classifica per la densità delle piste ciclabili; **Mantova**, **Brescia** e **Modena**

- **LE DIFFICOLTÀ DEL MEZZOGIORNO**

Purtroppo, anche nel caso della mobilità sostenibile, bisogna scendere fino al 26° posto per trovare la prima città del Mezzogiorno (**Cagliari**) e addirittura al 37° per trovare la seconda (**Bari**) ed al 54° per la terza (**Teramo).** La gran parte delle città collocate nell'ultimo quartile della graduatoria appartengono al Meridione.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PER LIVELLI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE



UNA SFIDA CRUCIALE

- *Dagli Omnibus che partivano dal negozio del signor Omnes a Nantes alle Smart City Control Room destinate a monitorare i futuri veicoli a guida automatica, la sostenibilità della mobilità urbana è sempre stata un terreno di intreccio tra l'inventiva imprenditoriale privata e la capacità della programmazione pubblica per reagire al meglio ai cambiamenti determinati dai progressi tecnologici, dai mutamenti dei comportamenti sociali, dale evoluzioni del mercato.*

- ***Per le maggiori città italiane è una sfida complessa, difficile e decisiva per il proprio futuro, ma è probabilmente nelle città intermedie che si potrebbero meglio sperimentare le soluzioni più innovative, cercando di fare in modo che la diversa velocità di reazione al cambiamento non crei nuovi divari tra le diverse aree del paese.***

FORUM PA città
SMART CITY E SOSTENIBILITÀ URBANA

UNA MANIFESTAZIONE DI FPA DIGITAL 360

ICityRank rapporto annuale 2019

Francesco PASQUALI

Commercial Strategy & Development Director

ENGIE ITALIA

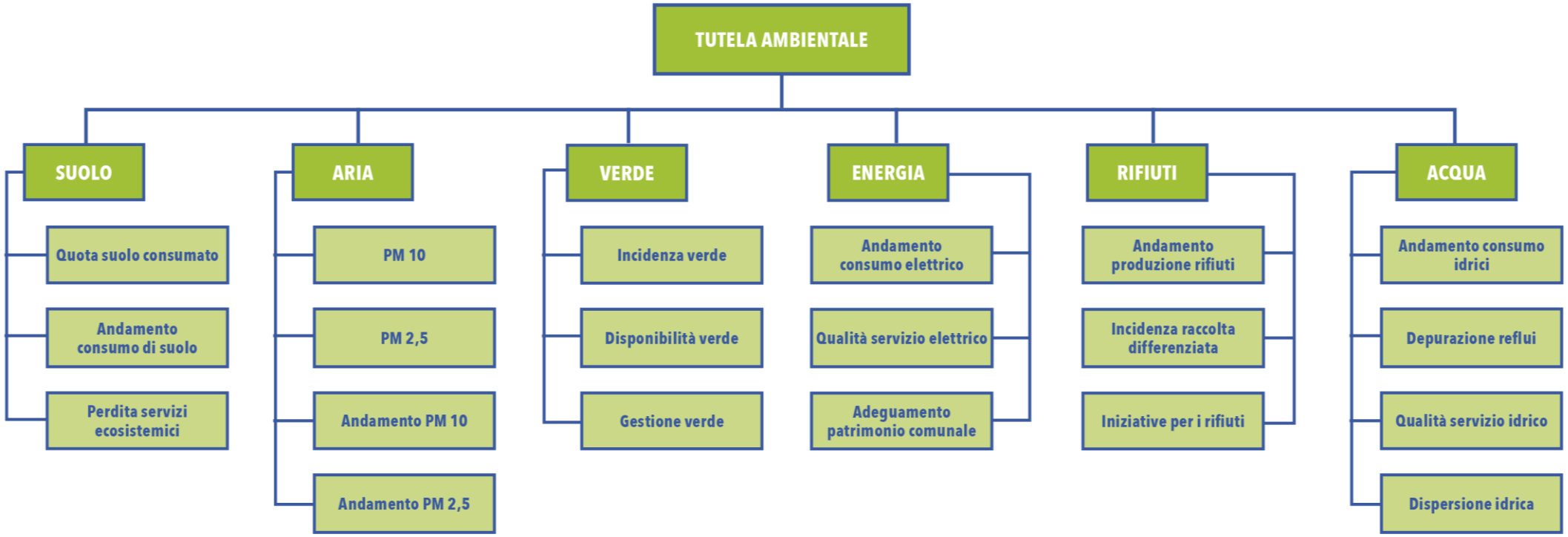
ICR 2019

INDICE DI TUTELA AMBIENTALE

G

LA STRUTTURA DELL'INDICE

I 20 indicatori coprono gli ambiti delle **condizioni del suolo e dell'aria**, del **verde** e di tre servizi a elevato impatto ambientale (**energia**, **rifiuti** e **acqua**)



INDICE DI TUTELA AMBIENTALE

LE PRIME 10 CITTÀ

LE PRIME 10 CITTÀ

RANK	CITTÀ	PUNTEGGIO	INDICATORI IN CUI È LEADER		
1	TRENTO	696	Qualità servizio idrico	Depurazione reflui	
2	PRATO	692	Andamento produzione refusi	Iniziative per i rifiuti	
3	BOLOGNA	672	Qualità servizio idrico	Depurazione reflui	Adeguamento energetico patrimonio comunale
4	PISA	663	Qualità servizio idrico		
5	FIRENZE	663			
6	VERBANIA	658	Qualità servizio idrico	Depurazione reflui	
7	RIMINI	658	Qualità servizio idrico	Depurazione reflui	
8	BIELLA	657	Depurazione reflui		
9	MACERATA	657	Pm 10		
10	PERUGIA	656			

Altre città leader per singoli indicatori: **Enna** (quota suolo consumato), **Roma** (andamento consumo di suolo), **Savona** (perdita servizi ecosistemici), **Messina** (incidenza verde), **Matera** (disponibilità verde pubblico), **Forlì** (gestione verde), **Sassari** (pm2,5), **Siracusa** (andamento pm10), **Chieti** (andamento pm2,5), **Piacenza** (andamento consumo elettrico), **Trieste** (qualità servizio elettrico), **Treviso** (incidenza raccolta differenziata), **Fermo** (andamento consumi idrici), **Monza** (dispersione idrica).

EVIDENZE

- **L'APPROCCIO SISTEMICO DI TRENTO**

Il primato di Trento non deriva tanto da singole eccellenze quanto da un quadro complessivo in cui, soprattutto, risultano evitate delle vere e proprie criticità.

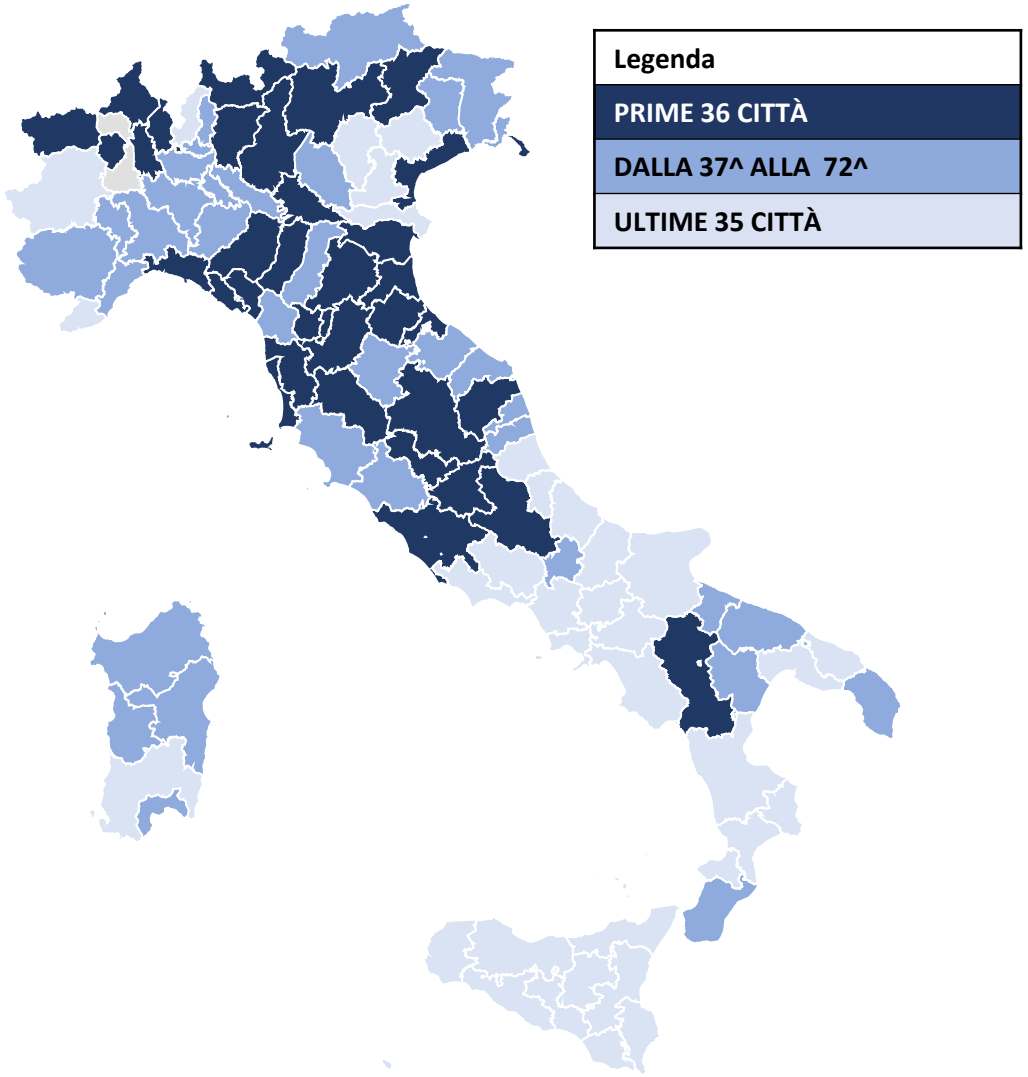
- **UNA GRADUATORIA EQUILIBRATA**

La graduatoria delle città italiane, con un campo di variazione relativamente limitato (696 e 385) per i valori dell'indice di tutela ambientale si caratterizza per un andamento decisamente meno differenziato delle altre

- **UNA COMPONENTE SVINCOLATA DA FATTORI DEMOGRAFICI E DI COLLOCAZIONE GEOGRAFICA**

Tra le prime dieci troviamo due sole città metropolitane (**Bologna** e **Firenze**) e ben sette città delle regioni del Centronord che non fanno parte delle regioni del «triangolo produttivo» (oltre a Firenze vi si collocano **Prato, Pisa, Verbania, Biella**, **Macerata e Perugia**);

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PER LIVELLI DI TUTELA AMBIENTALE



UN APPROCCIO TRASVERSALE E CONTINUO

- *La tutela ambientale di un sistema urbano è un obiettivo che richiede un approccio trasversale e continuo.*
- *Esistono certamente ambiti specifici delle politiche ambientali urbane (a partire dalla estensione e gestione del verde pubblico e delle zone protette) ma una strategia di tutela deve toccare inevitabilmente tutti gli aspetti che incidono sulle risorse ecosistemiche.*
- *Allo stesso tempo, benché vi siano atti fondamentali (a partire dalla pianificazione urbanistica) che definiscono anche dal punto di vista ambientale le caratteristiche di fondo di una configurazione urbana, è altresì vero che sugli equilibri ambientali impattano in modo rilevante le scelte relative alle reti dei servizi funzionali e alla localizzazione delle attività produttive.*
- ***La seconda rivoluzione digitale mette a disposizione dei governi delle città una molteplicità di nuovi strumenti (oggi utilizzati solo in parte) per monitorare le condizioni ambientali e il funzionamento delle reti funzionali (acqua, energia, rifiuti) e orientare verso la tutela le proprie scelte. Ciò richiederà, tuttavia, una ridefinizione dei rapporti tra le amministrazioni e i gestori dei servizi orientata ad una maggiore condivisione delle informazioni, degli strumenti di analisi e degli obiettivi.***

FORUM PA città
SMART CITY E SOSTENIBILITÀ URBANA

UNA MANIFESTAZIONE DI FPA DIGITAL 360

ICityRank rapporto annuale 2019

Mirko LAURENTI

Report Urban Ecosystem Manager

LEGAMBIENTE

FORUM PA città
SMART CITY E SOSTENIBILITÀ URBANA

UNA MANIFESTAZIONE DI FPA DIGITAL 360

ICityRank rapporto annuale 2019

Francesco PASQUALI

Commercial Strategy & Development Director

ENGIE ITALIA

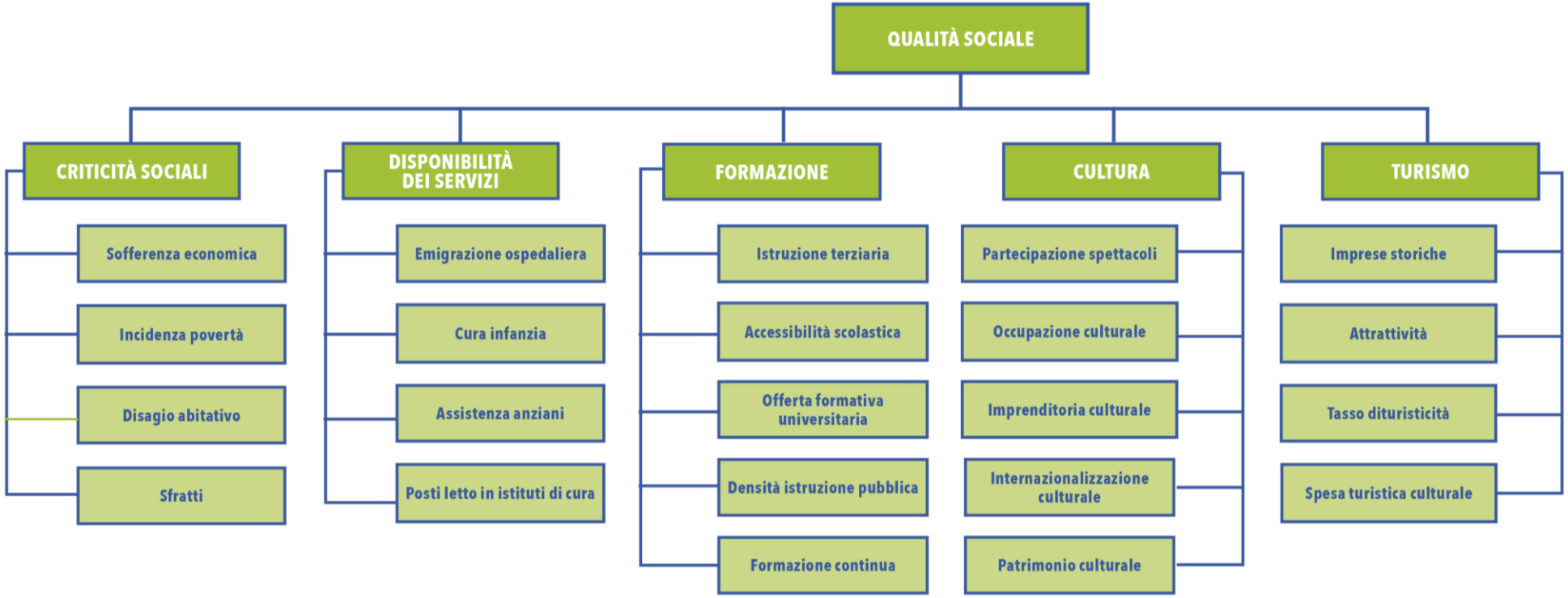
ICR 2019

INDICE DI QUALITÀ SOCIALE

G

LA STRUTTURA DELL'INDICE

I 22 indicatori sono riconducibili agli ambiti delle **criticità sociali**, della **disponibilità dei servizi sociosanitari**, della **formazione**, della **cultura** e della **attrattività turistica**.



INDICE DI QUALITÀ SOCIALE

LE PRIME 10 CITTÀ

LE PRIME 10 CITTÀ

RANK	CITTÀ	PUNTEGGIO	INDICATORI IN CUI È LEADER	
1	FIRENZE	634	Attrattività	
2	MILANO	604	Occupazione culturale	Imprenditorialità culturale
3	BOLOGNA	567	Istruzione terziaria	Formazione continua
4	PISA	534	Densità istruzione pubblica	
5	TRENTO	533	Disagio abitativo	Impresa storica
6	TORINO	527		
7	ROMA	520	Offerta formativa universitaria	
8	VENEZIA	520	Internazionalizzazione culturale	
9	PARMA	506		
10	UDINE	505		

Altre città leader per singoli indicatori: **Belluno** (sofferenza economica), **Aosta** (povertà e accessibilità scolastica), **Pescara** (sfratti), **Lecco** (emigrazione ospedaliera), **Como** (cura infanzia), **Bolzano** (assistenza anziani), **Isernia** (posti letto in istituti cura), **Rimini** (partecipazione spettacoli e tasso turisticità), **Gorizia** (patrimonio culturale), **Pordenone** (spesa turistico-culturale)

EVIDENZE

TRE CITTÀ LEADER

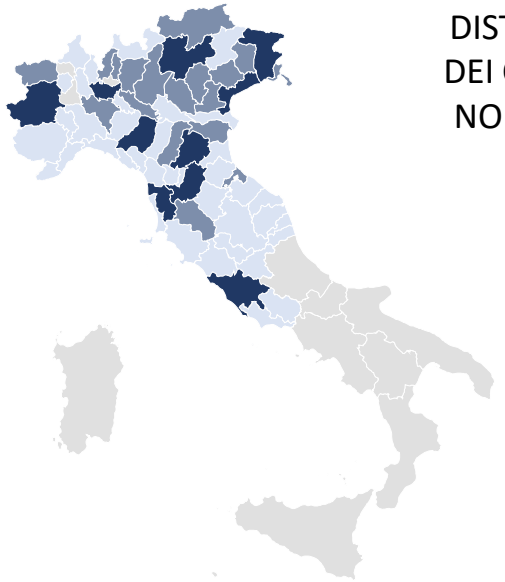
Firenze, Milano e Bologna

LE CRITICITÀ DELLE CITTÀ METROPOLITANE MERIDIONALI

Nel Centronord sei delle sette città metropolitane (con l'eccezione di Genova) sono collocate nelle prime otto posizioni. evidenziando come il fattore di scala (demografico ed economico) concorra a determinare un vantaggio in termini di offerta di servizi e di attività. Nel Mezzogiorno, invece, questo effetto si produce pienamente solo a **Cagliari** e **Bari** (prima e seconda nella classifica ripartizionale); **Palermo** è solo 9^, **Catania** 12^, **Napoli** 14^**, Messina** 23^ **e Reggio Calabria** 35^ (ovvero terzultima)

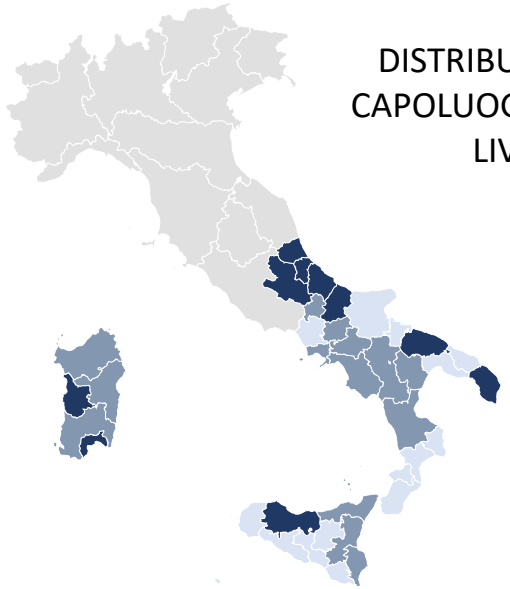
CITTÀ INTERMEDIE VIVACI E VIVIBILI

Città come **Pisa** (89.000 ab.), **Trento** (118.000 ab.), **Parma** (197.000 ab.), **Udine** (99.000 ab.), **Siena** (54.000 ab.) **e Verona** (258.000 ab.) rappresentano esempi di centri urbani di diversa dimensione demografica con livelli elevati dell'indice di qualità sociale.



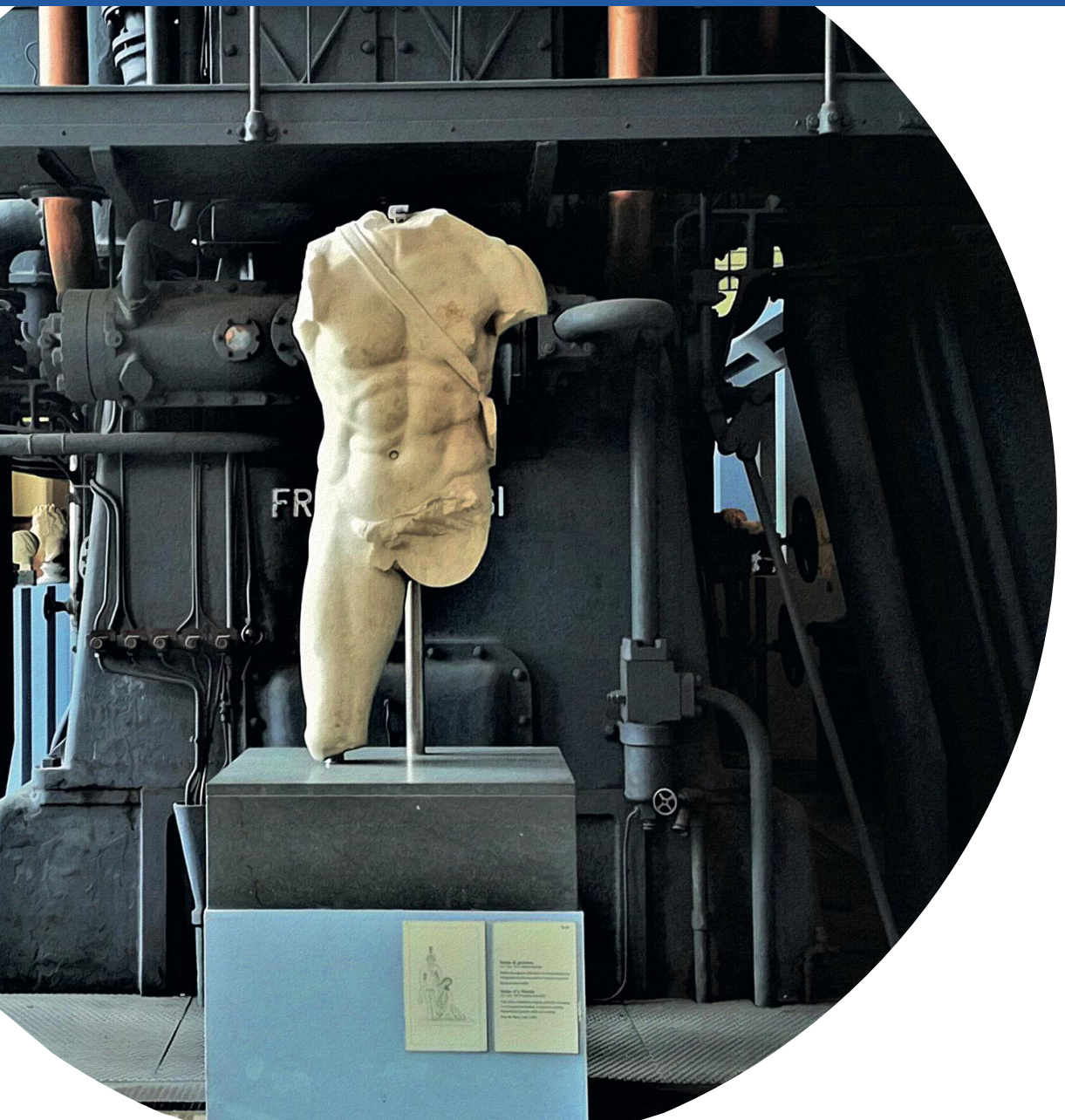
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI CAPOLUOGHI DEL CENTRO NORD PER LIVELLI DI QUALITÀ SOCIALE

Legenda
I CAPOLUOGHI IN TOP TEN
I CAPOLUOGHI NELLE 20 POSIZIONI INTERMEDIE
LE ULTIME 20 CITTÀ



DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI CAPOLUOGHI DEL CENTRO SUD PER LIVELLI DI QUALITÀ SOCIALE

Legenda
I CAPOLUOGHI IN TOP TEN
I CAPOLUOGHI NELLE 14 POSIZIONI INTERMEDIE
LE ULTIME 14 CITTÀ



ALLA RICERCA DELL'EQUILIBRIO

- Se funzionano bene le città attraggono attività produttive di mercato con un'alta incidenza di funzioni qualificate (e quindi ben pagate). Si crea così la base economica per l'insediamento di servizi rari (i musei più interessanti ma anche i migliori istituti di cura) che ne innalzano (a condizione che siano accessibili) la qualità del sistema sociale. D'altra parte, come ha scritto Edward Glaeser, «Le città non rendono povere le persone, ma attraggono i poveri», cioè sono luoghi dove gli squilibri sociali possono manifestarsi in forma più acuta.
- Trovare un equilibrio tra dinamismo ed equità, tra *inspiration* e *inclusion*, è ciò che rende una città effettivamente virtuosa dal punto di vista della qualità sociale.
- I dati esaminati ci dicono che esistono diversi modelli e percorsi: quelli delle grandi città leader dell'Italia produttiva come Milano, Firenze e Bologna, ma anche quelli dei centri intermedi «vivibili e vivaci» (come Pisa, Trento, Parma e Udine) o –in termini relativi- quelli delle più equilibrate capitali del Mezzogiorno come Cagliari e Bari.
- La vera svolta consiste nell'affrontare il tema della qualità sociale in termini strategici e non emergenziali, ricercando più il modo di valorizzare e sviluppare le potenzialità che le città hanno invece di inseguire soluzioni tampone per i casi più eclatanti.

ICityRank rapporto annuale 2019

Daniela BUCCI

Direttore

ASSOCIAZIONE NUOVO WELFARE

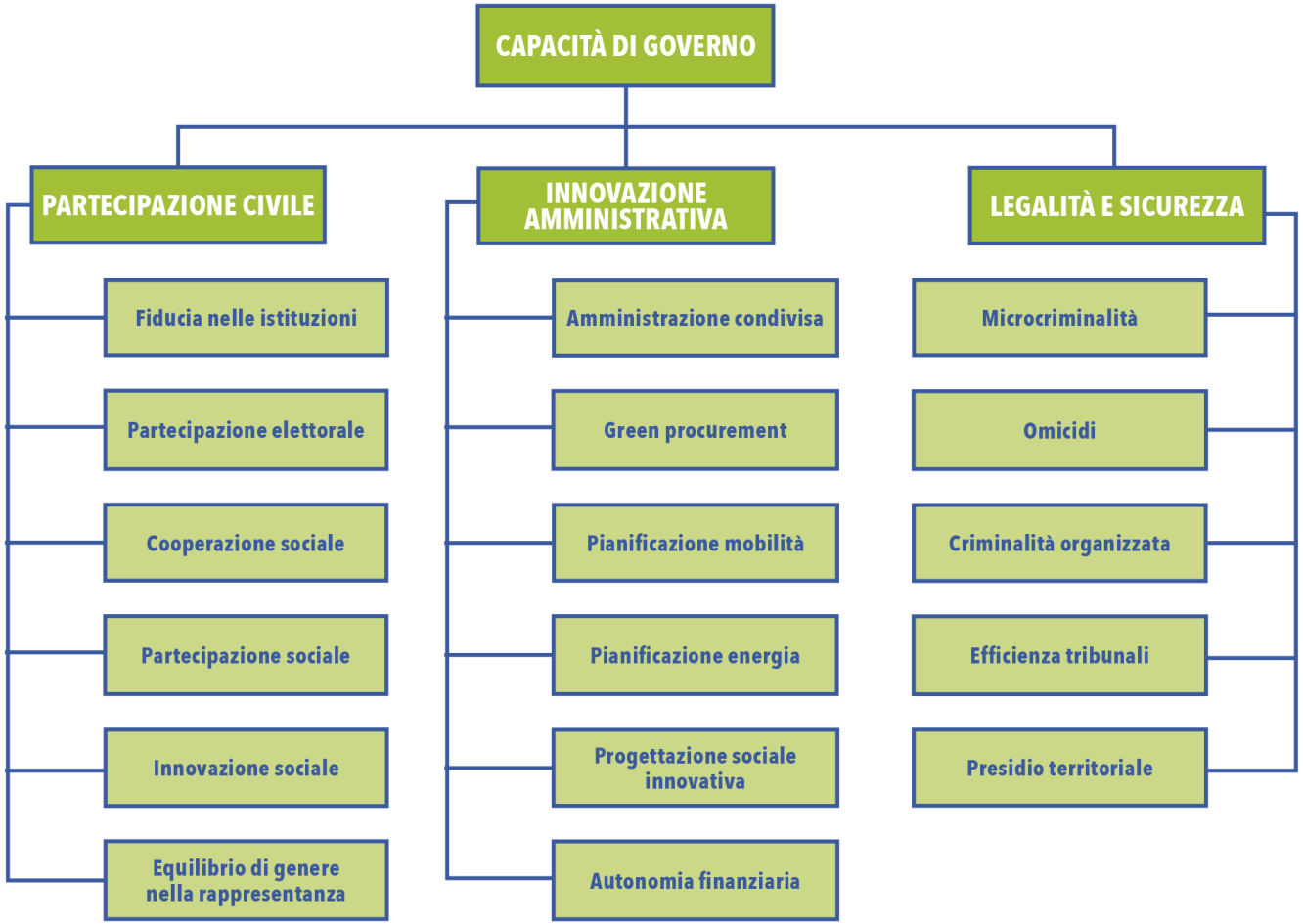
ICR 2019

INDICE DI CAPACITÀ DI GOVERNO

G

LA STRUTTURA DELL'INDICE

Operativamente sono stati selezionati **17 indicatori** che sono riconducibili agli ambiti della **PARTECIPAZIONE CIVILE**, della **INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA** e della **LEGALITÀ E SICUREZZA**



INDICE DI CAPACITÀ DI GOVERNO

LE PRIME 10 CITTÀ

LE PRIME 10 CITTÀ

RANK	CITTÀ	PUNTEGGIO	INDICATORI IN CUI È LEADER				
1	BOLOGNA	778	Innovazione sociale	Amministrazione condivisa	Pianificazione energia	Progettazione sociale condivisa	
2	FIRENZE	775	Innovazione sociale	Green procurement	Pianificazione energia	Progettazione sociale condivisa	Presidio territoriale
3	RAVENNA	756	Green procurement	Pianificazione mobilità	Progettazione sociale innovativa		
4	TORINO	722	Innovazione sociale	Green procurement	Pianificazione energia	Progettazione sociale innovativa	
5	FORLÌ	719					
6	REGGIO EMILIA	703	Green procurement	Criminalità organizzata			
7	PARMA	699	Pianificazione mobilità				
8	MANTOVA	692					
9	MODENA	688	Partecipazione elettorale	Green procurement			
10	BERGAMO	684	Green procurement				

Altre città leader per singoli indicatori: **Bolzano** (fiducia nelle istituzioni, partecipazione sociale), **Biella** (cooperazione sociale), **Cagliari** (equlibrio di genere nella rappresentanza), **Lodi** (autonomia finanziaria), **Oristano** (microcriminalità), **Belluno** e **Fermo** (omicidi), **Trento** (tribunali).

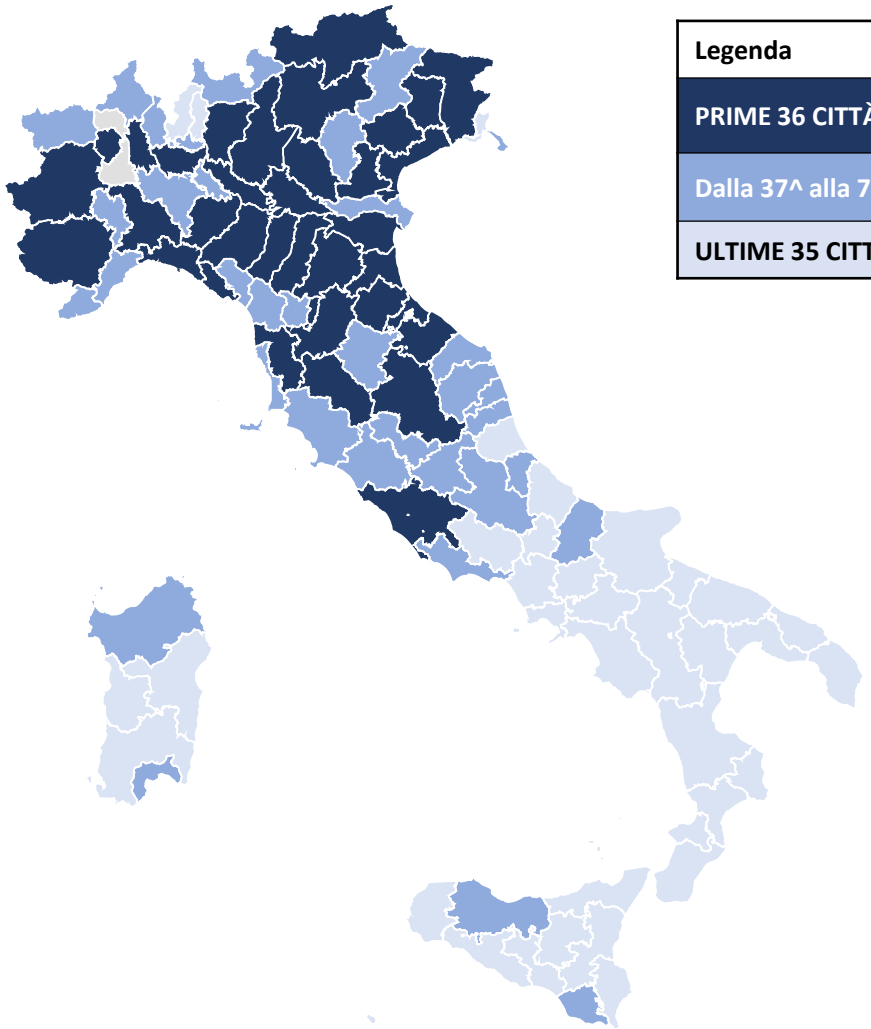
EVIDENZE

- **BOLOGNA CITTÀ LEADER E IL PRIMATO DELLE CITTÀ EMILIANO-ROMAGNOLE** Ai vertici della graduatoria per capacità di governo si collocano le città emiliano-romagnole che occupano ben sei delle prime dieci posizioni. **Bologna** ottiene il primo posto precedendo di poco, **Ravenna,** mentre **Forlì, Reggio Emilia, Parma e Modena** seguono a breve distanza.

  ANCORA UNA DISTRIBUZIONE TRIPARTITA MA PIÙ EQUILIBRATA Anche nella dimensione della capacità di governo si ripropone la tendenziale gerarchia delle «Tre Italie» emersa fin dall'esame dei dati della dimensione solidità economica: la prima città del Mezzogiorno è infatti **Pescara** (40^) e la prima città del Centronord non appartenente al triangolo produttivo «allargato» (che include cioè anche **Torino** e **Firenze**) è **Genova** che è 15^.

  GRANDI METROPOLI IN DIFFICOLTÀ Le grandi concentrazioni metropolitane sono evidentemente complicate da governare. Se si esclude l'ottima *performance* di **Torino** troviamo infatti **Milano** «solo» al 12° posto, **Roma** al 29° e **Napoli** all'87° (19° tra le città del Meridione).

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PER LIVELLI DI CAPACITÀ DI GOVERNO



Legenda
PRIME 36 CITTÀ
Dalla 37^ alla 72^
ULTIME 35 CITTÀ

UNA RISORSA NECESSARIA

- Alle città italiane occorrerà un capacità di governo aggiuntiva per affrontare i cambiamenti attesi nel prossimo decennio. Come abbiamo visto esaminando la mobilità sostenibile questi cambiamenti non riguarderanno solo le tecnologie ma investiranno l'agire dei soggetti economici e i comportamenti sociali.
- Anche le istituzioni dovranno modificare il loro modo di agire sempre più come «responsive cities», cioè come città capaci di **prendere prontamente le migliori decisioni per portare avanti processi di innovazione istituzionale, culturale ed organizzativa per migliorare la qualità della vita, i livelli di occupazione, la competitività delle generazioni attuali e future e garantendone la sostenibilità economica, sociale e ambientale** (ICR 2018).
- Alcune città appaiono oggi più attrezzate di altre ma le distanze sono meno ampie che in altri ambiti: scambiare esperienze, analizzare le pratiche migliori, affrontare insieme le iniziative sperimentali sono strumenti possibili di miglioramento complessivo. A condizione che tutti comprendano che investire nelle città è essenziale per il futuro del paese.

ICityRank rapporto annuale 2019

Paolo TESTA

Capo Uffici Studi ANCI

ICR 2019

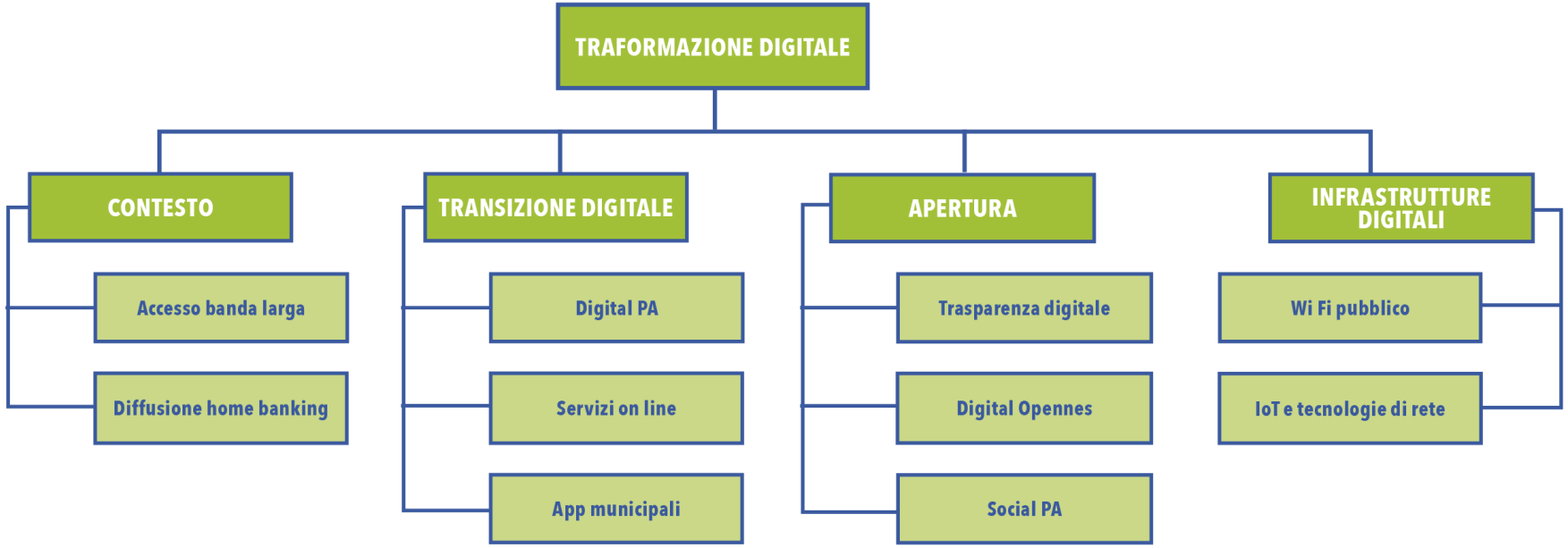
INDICE DI TRASFORMAZIONE DIGITALE

G

LA STRUTTURA DELL'INDICE

L'indice è composto da 10 indicatori tra i quali:

- 2 indicatori «di contesto» che misurano **la diffusione delle infrastrutture di comunicazione** e dell'**attitudine all'utilizzo dei servizi digitali** (attraverso la *proxy* della diffusione dell'Home banking);
- 3 indicatori che misurano lo **stato della transizione digitale** attraverso **l'implementazione delle piattaforme nazionali** («adeguamento digitale»), la **numerosità e il livello dei servizi *on line*** e gli **ambiti serviti da *app* municipali**;
- 3 indicatori di «apertura» (**trasparenza dei siti**, **Opendata** e **utilizzo dei social di comunicazione**);
- 2 indicatori relativi alla **implementazione delle infrastrutture digitali** nel territorio (Wi Fi e IOT).



INDICE DI TRASFORMAZIONE DIGITALE

LE PRIME 10 CITTÀ

LE PRIME 10 CITTÀ

RANK	CITTÀ	PUNTEGGIO	INDICATORI IN CUI È LEADER			
1	FIRENZE	893	App municipali	Trasparenza digitale	Digital opennes	Wifi pubblico
2	BOLOGNA	816	Digital pa	Traparenza digitale		
3	MILANO	797	Diffusione home banking	Digital pa	Trasparenza digitale	
4	MODENA	771	Digital pa	App municipale		
5	TORINO	768	Trasparenza digitale	Social pa		
6	BERGAMO	752	App municipali	Social pa		
7	BRESCIA	738	App municipali			
8	PARMA	738	App municipali	Trasparenza digitale		
9	REGGIO EMILIA	732	Trasparenza digitale			
10	TRENTO	727	App municipali	Trasparenza digitale		

Altre città leader per singoli indicatori: **Cagliari** e **Pescara** (accesso banda larga), **Pisa** (servizi on line), **Bolzano** (iot e tecnologie di rete)

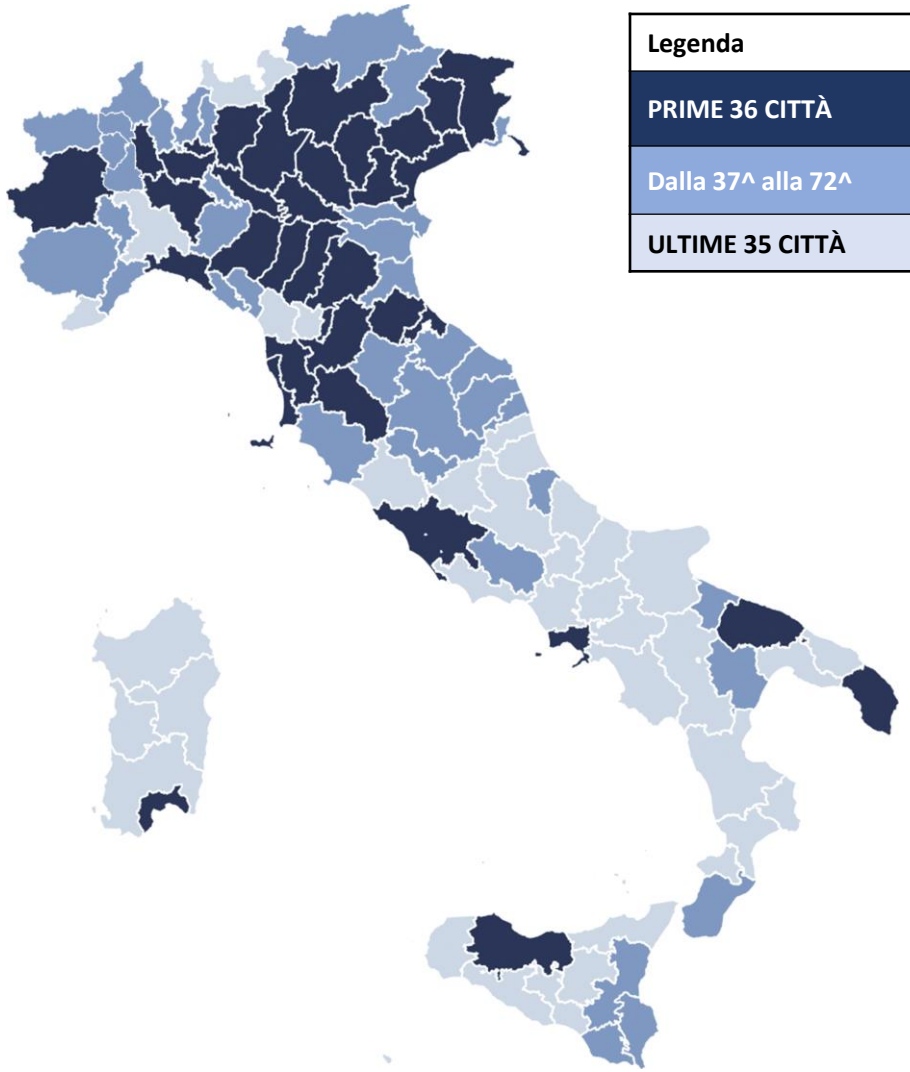
EVIDENZE

L'APPROCCIO OLISTICO DI FIRENZE Ai vertici della graduatoria sulla trasformazione digitale si colloca **Firenze** (893/1000), che stacca sensibilmente le altre due città sul podio, ovvero **Bologna** (816) e **Milano** (797).

UN AMPIO CAMPO DI VARIAZIONE NELL'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE L'indice di trasformazione digitale è uno di quelli che presenta **il più ampio campo di variazione** distribuendosi tra gli 893/1000 della prima città in graduatoria ai 199/1000 dell'ultima: è dunque uno degli ambiti nei quali le disparità si evidenziano maggiormente mostrando, anche all'interno dei centri urbani, un potenziale *digital divide* territoriale che si sovrappone a quello tra aree a maggiore e minore densità.

LE OPPORTUNITÀ PER LE CITTÀ MEDIE I punteggi complessivi ottenuti da città non metropolitane come **Modena**, **Bergamo**, **Brescia**, **Parma** e **Trento** (ma anche da **Lecce** – e dalla stessa **Cagliari** – nel Meridione) e quelli settoriali di **Bolzano** (prima nell'indicatore IoT e tecnologie di rete) e **Pisa** (leader per i servizi on line) indicano come sia possibile anche per centri di dimensione intermedia raggiungere risultati di eccellenza sul fronte della trasformazione digitale.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PER LIVELLI DI TRASFORMAZIONE DIGITALE



VERSO LA SECONDA FASE

- Mentre la prima fase va più o meno velocemente compiendosi, se ne sta aprendo una seconda caratterizzata da un «salto di quantità» nelle capacità di calcolo (computer quantistici, cloud), da un salto di qualità nelle modalità di elaborazione (intelligenza artificiale), dall'enorme crescita dei dati disponibili (big data), dall'incremento della capacità e velocità delle reti di comunicazione (5G) e dallo sviluppo delle modalità di interazione tra apparati (M2M, IoT, machine learning): un insieme di accelerazioni dei cambiamenti tecnologici che sono stati definiti «seconda» rivoluzione digitale.

- Il punto fondamentale, dal punto di vista di chi si occupa di «intelligenza delle città», è che **uno dei campi di applicazione fondamentali della seconda rivoluzione digitale sono proprio i sistemi urbani**. Le precondizioni specifiche di questa evoluzione sono la diffusione di dispositivi sensoristici sempre più sofisticati e l'implementazione di reti di comunicazione sempre più capienti e veloci. Ciò determina la possibilità di acquisire velocemente le enormi quantità di dati prodotti dai comportamenti fisici in ambito urbano e, incrociandosi con l'incremento quantitativo e qualitativo della capacità di elaborazione, la possibilità di utilizzarli per ricavarne informazioni in base alle quali monitorare le condizioni di contesto e (disponendo di adeguati modelli interpretativi e previsivi) assumere le decisioni conseguenti sia strategiche che contingenti. La diffusione di device mobili personali che accompagnano pressoché ovunque e sempre gli individui, l'incremento delle loro funzionalità e l'evoluzione verso applicazioni sempre più semplici da usare completa il quadro rendendo possibile la restituzione ai cittadini delle informazioni ricavate dai loro comportamenti (e dalle altre rilevazioni «ambientali» effettuate) e, potenzialmente, un loro sempre maggiore coinvolgimento nelle valutazioni e nelle scelte spingendo oltre il modello delle smart cities verso quello, ancora più avanzato, delle responsive cities.

ICityRank rapporto annuale 2019

Alessandra PIERONI
Servizio Smart Landscape, Area Innovazione della PA
AgID

ICR 2019

I RISULTATI

G

LE PRIME 10 CITTÀ

RANKING 2019	CITTÀ	PUNTEGGIO ICR 2019	POSIZIONE NELLE GRADUATORIE DIMENSIONALI					
			SOLIDITÀ ECONOMICA	MOBILITÀ SOSTENIBILE	TUTELA AMBIENTALE	QUALITÀ SOCIALE	CAPACITÀ DI GOVERNO	TRASFORMAZIONE DIGITALE
1	Milano	686	1	1	54	2	12	3
2	Firenze	684	14	3	5	1	2	1
3	Bologna	652	2	6	3	3	1	2
4	Bergamo	598	10	4	15	17	10	6
5	Torino	596	9	5	86	6	4	5
6	Trento	594	3	16	1	5	14	10
7	Venezia	594	39	2	29	8	31	12
8	Parma	589	8	12	18	9	7	8
9	Modena	583	4	10	42	16	9	4
10	Reggio nell'Emilia	571	6	11	20	33	6	9

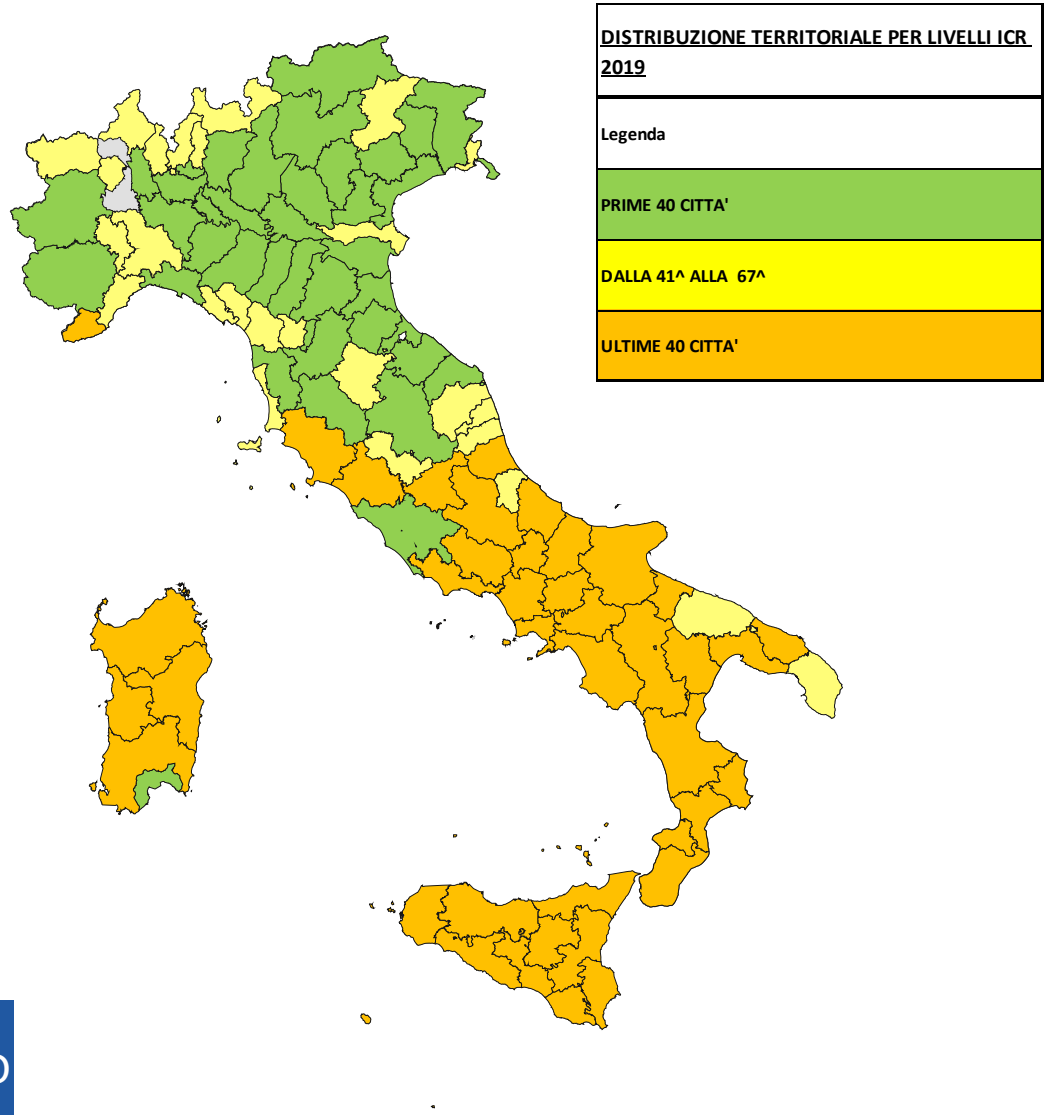
LA GRADUATORIA COMPLESSIVA ICR 2019

1	MILANO	686
2	FIRENZE	684
3	BOLOGNA	652
4	Bergamo	598
5	TORINO	596
6	Trento	594
7	Venezia	594
8	Parma	589
9	Modena	583
10	Reggio nell'Emilia	571
11	Brescia	571
12	Mantova	559
13	Padova	557
14	Pisa	556
15	ROMA	552
16	Verona	546
17	Cremona	542
18	Ravenna	541
19	Siena	538
20	Rimini	536
21	Pavia	535
22	Forlì	530
23	Piacenza	528
24	Trieste	527
25	Pordenone	526
26	Bolzano - Bozen	526
27	Treviso	525
28	Ferrara	524
29	Vicenza	518
30	Udine	515
31	Prato	513
32	GENOVA	511
33	Cuneo	507
34	Monza	506
35	Lodi	503
36	Novara	502
37	CAGLIARI	492
38	Ancona	487
39	Pesaro	481
40	Perugia	478
41	Como	477
42	Lecco	477
43	Belluno	474
44	Arezzo	473
45	Varese	469
46	La Spezia	466
47	Macerata	462
48	Sondrio	459
49	Verbania	459
50	Aosta	458
51	Livorno	454
52	Biella	452
53	Massa	446
54	Terni	444
55	Vercelli	443
56	Gorizia	439
57	Rovigo	438
58	Lucca	436
59	Alessandria	435
60	Pistoia	430
61	Pescara	425
62	BARI	425
63	Asti	424
64	Savona	424
65	Ascoli Piceno	417
66	Fermo	410
67	Lecce	406
68	Grosseto	403
69	Frosinone	398
70	L'Aquila	388
71	Rieti	380
72	Latina	376
73	NAPOLI	375
74	Oristano	375
75	Imperia	374
76	Viterbo	372
77	PALERMO	372
78	Sassari	369
79	Teramo	366
80	Matera	364
81	Potenza	360
82	Salerno	353
83	Chieti	353
84	Siracusa	341
85	CATANIA	336
86	Nuoro	335
87	Campobasso	333
88	Benevento	328
89	Avellino	323
90	Cosenza	320
91	Ragusa	319
92	MESSINA	317
93	Caserta	311
94	Taranto	309
95	Carbonia	308
96	Andria	307
97	Brindisi	306
98	Isernia	302
99	REGGIO DI CALABRIA	298
100	Catanzaro	298
101	Foggia	294
102	Trapani	282
103	Enna	274
104	Caltanissetta	262
105	Agrigento	248
106	Vibo Valentia	242
107	Crotone	238

NORDEST+LOMBARDIA | RESTO DEL CENTRONORD | MERIDIONE

In lettere maiuscole le città metropolitane

LE EVIDENZE



LE TRE ITALIE Con poche eccezioni (a partire da **Firenze** e **Torino** che sono in effetti includibili nella «prima Italia») il primo terzo della graduatoria è dominato dalle città del «nuovo triangolo produttivo», la parte centrale dalle appartenenti al resto del Centronord e quella finale dalle città del Mezzogiorno

LA REAZIONE DELLE METROPOLI Non solo **Milano, Firenze e Bologna**, ma anche **Torino** (che guadagna una posizione rispetto al ranking 2018) e **Venezia** si collocano nella TOP10. **Roma** si conferma al 15° posto. Tra le città metropolitane del Centronord solo **Genova** non migliora le sue *performance*. **Cagliari** (37^ nella classifica generale con una crescita di cinque posizioni) si conferma largamente la prima delle città del Mezzogiorno precedendo **Pescara** e **Bari** (che complessivamente avanza di 5 posizioni). Migliorano la loro posizione complessiva anche **Napoli**, **Palermo** (che scala 11 posizioni) e, seppure di poco, **Catania**. Arretra ulteriormente, invece, **Reggio Calabria**.

I POLI INTERMEDI DELL'INNOVAZIONE **Bergamo, Trento, Parma, Modena, Reggio Emilia, Brescia** costituiscono insieme a Torino e Venezia il drappello delle «immediate inseguitrici» delle tre leader. Altre città intermedie come **Verona**, **Rimini**, **Pavia** e **Siena** hanno incrementato significativamente il loro punteggio riducendo la distanza dalle prime.

PICCOLE CITTÀ DINAMICHE

Tra le città in crescita si evidenziano (oltre a **Brescia** che compie un balzo di 20 posizioni e a una città metropolitana come **Palermo**) numerose piccole città come **Rovigo**, **Cuneo**, **Siena, Pavia**, **Pesaro, Benevento, Massa e Verbania.** Queste si avvicinano alla pattuglia delle altre piccole città (**Pisa, Mantova, Cremona**) che già si collocano nelle prime 20 posizioni della classifica articolando ulteriormente lo scenario.

+

CITTÀ	DIFFERENZA RANKING 2018-2019
Cuneo	23
Brescia	20
Rovigo	20
Piacenza	18
Prato	17
Latina	15
Pavia	14
Massa	12
Pesaro	12
Palermo	11
Benevento	10
Rimini	10
Siena	10
Modena	8
Pistoia	8
Taranto	8
Verbania	8

NORDEST+LOMBARDIA

RESTO DEL CENTRONORD

MERIDIONE

LE CITTÀ E LA SECONDA RIVOLUZIONE DIGITALE

- **I DATI, «GIACIMENTI DI MATERIA PRIMA»**
- **RICONFIGURAZIONE DELLE GERARCHIE TERRITORIALI** Le città che saranno capaci di implementare sistemi tecnologici più avanzati e completi per la rilevazione e analisi dei "big data comportamentali" e nelle quali saranno introdotte nuove modalità di erogazione dei servizi collettivi e nuove offerte di servizi individuali diverranno più competitive sia come luoghi di residenza che come luoghi di produzione e potranno conquistare, direttamente, un nuovo ruolo.
- **MOLTIPLICARE LE ESPERIENZE** Il riaffacciarsi di una configurazione più articolata e policentrica nella distribuzione delle esperienze di implementazione delle nuove forme di intelligenza urbana che ICR2019 mette in luce rappresenta un segnale positivo.
- **UN PIANO STRATEGICO PER LE CITTÀ** Per far si che la moltiplicazione delle esperienze sia virtuosa è fondamentale che vengano formulati degli indirizzi generali chiari, delle regole omogenee e istituiti luoghi di interscambio;

ICR 2019: la matrice SWOT dell'innovazione urbana in Italia

PUNTO DI FORZA:
POLICENTRISMO

L'innovazione è perseguita con modelli diversi da città con differenti caratteristiche demografiche, sociali ed economiche

OPPORTUNITA':
CREATIVITA'

La seconda rivoluzione digitale offre a tutte le città la possibilità di ridefinire i modelli di governo urbano, le modalità di erogazione dei servizi collettivi e l'offerta di servizi individuali

PUNTO DI DEBOLEZZA:
SPACCATURA TERRITORIALE

I livelli medi di innovazione sono molto diversi nelle tre macroaree del paese

RISCHI:
FRAMMENTAZIONE

Senza una «regia» e un supporto le singole città rischiano di sprecare tempo e risorse in iniziative isolate e non sistematiche che producono risultati modesti

Gianpaolo MANZELLA

SOTTOSEGRETARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO

La ricerca è stata curata da **Gianni Dominici** e **Daniele Fichera** di FPA, con il contributo di Clara Musacchio per lo svolgimento delle analisi.

Il gruppo di lavoro si è confrontato in maniera sistematica con Paolo Testa e Valentina Piersanti di ANCI, Sandro Cruciani di Istat, Andrea Sammarco di Unioncamere e Giacomo Giusti dell'Istituto Tagliacarne.

Si ringraziano Andrea Baldassarre e Michela Fattore per il prezioso contributo.

… A SEGUIRE

- **La *governance* urbana dell'innovazione**, 12.45 - 13.30, sala 3
- **Società urbane inclusive e creative**, 12.45 - 13.30, sala 2

nel pomeriggio:

- **Verso il PON Metro 2021-2027, riflessioni e nuove opportunità di sviluppo urbano**, 15.00 - 17.00, Spazio eventi

… e tanti altri!

Grazie dell’attenzione e di essere stati con noi!